



Comune di Lecco

Saluto del Sindaco di Lecco per il 2 giugno 2022 nel 76° anniversario della fondazione della Repubblica Italiana

Buongiorno a tutti,

Buongiorno a Sua Eccellenza il Signor Prefetto di Lecco dottor **Sergio Pomponio**, alla Presidente della Provincia di Lecco **Alessandra Hofmann** e a tutte le rappresentanze e le autorità civili, militari e religiose presenti quest'oggi nel 76° anniversario dalla nascita della Repubblica Italiana.

Un caro saluto ai cittadini lecchesi che partecipano a questa cerimonia istituzionale che vedrà il significativo momento della Consegna delle Onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Un ringraziamento al **Corpo Musicale A. Manzoni di Lecco** che ci accompagna oggi.

Il 2 giugno rappresenta un'occasione di festa per tutti noi, un momento per fare memoria di quello storico voto che permise ai cittadini italiani di scegliere la forma dello Stato democratico che nasceva sulle ceneri di una terribile guerra e di un lungo regime autoritario. Un referendum istituzionale che fu la prima votazione a suffragio universale indetto in Italia, con la partecipazione delle donne che, fino ad allora, erano escluse dal processo democratico.

Ieri sera, proprio su questo palco, ho accolto un centinaio di giovanissimi studenti lecchesi in occasione del compimento della maggiore età: come ormai da tradizione, a ciascuno di loro il Comune di Lecco ha voluto consegnare una copia della Costituzione della nostra Repubblica. A loro ho voluto ricordare proprio l'importanza del voto, l'imprescindibile strumento di funzionamento delle democrazie, ma anche l'importanza di essere cittadini consapevoli, responsabili, informati.

Impossibile in questa ricorrenza non rivolgere un pensiero a quanto sta succedendo nel nostro continente europeo: pertanto, al centro del mio intervento della vigilia del 2 giugno, ho voluto porre particolare attenzione all'articolo 11 ricordando come esso stabilisca l'imperativo del ripudio della guerra come strumento di risoluzione dei conflitti dopo una guerra che aveva devastato le popolazioni e che aveva visto tanti giovani perire. Come disse il Presidente della Repubblica **Sandro Pertini**, figura cui è intitolato proprio lo spazio civico di Germanedo dedicato ai giovani, *"Dietro ogni articolo della Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza. Quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che costi."*

Il ripudio della guerra è seguito dal tema più che mai attuale della promozione delle organizzazioni internazionali, della cessazione delle sovranità nazionali a favore del bene comune, del favorire la pace e la giustizia attraverso un costante lavoro di dialogo e diplomazia. È qui che trova casa il principio fondante della nostra Unione Europea, un'istituzione certamente da riformare ma assolutamente da difendere e di cui la nostra Repubblica ha posto le basi della sua costituzione.

L'aggressione russa all'Ucraina ha posto alcuni temi da tempo rimandati come prioritari: una maggiore integrazione può e deve essere auspicabile affinché la nostra Unione possa affrontare le sfide che ha davanti e poter costruire una propria difesa, autonoma e indipendente. Desidero, a questo proposito, ringraziare le nostre Forze Armate che ogni giorno sono impegnate nella tutela e nella promozione della sicurezza di tutti i cittadini.

La nostra Repubblica è oggi chiamata a questo duplice grande sforzo: contribuire a migliorare il livello sovranazionale e, allo stesso tempo, rafforzare il legame con i territori a partire dalla cellula più piccola ma forse anche più importante: i comuni. L'unità della Nazione non può esserci se non vi è unità delle comunità e nella comunità stessa, se non si tutelano le differenze in chiave di ricchezza, se non si favoriscono le identità tradizionali e lo scambio culturale, se ci si racchiude in campanilismi antistorici e se si dimentica il tessuto storico e sociale da cui proveniamo.

Impegnarsi per la Repubblica vuol dire spendersi per la *res publica*, la cosa pubblica, ciò che è di tutti e da tutti deve essere protetto. Vuol dire sentire la responsabilità di mettersi in gioco, la vocazione a : oggi, invece, assistiamo sempre più a una disaffezione alla politica che sempre più spesso sfocia nel disinteresse, nelle bassissime affluenze alle elezioni, alla totale assenza di candidati a ricoprire i ruoli fondamentali per il funzionamento dello Stato. Sempre più spesso assistiamo a Comuni commissariati per mancanza di aspiranti Sindaci, a mancanza di volontari che si prendano cura di un pezzetto di città, alla scarsa partecipazione ai processi democratici. *“Una delle offese che si fanno alla Costituzione è l'indifferenza alla politica”* ci ricorda **Piero Calamandrei**, autore di uno dei più bei discorsi sulla Costituzione rivolto ai giovani: davanti a questa impassibilità noi membri delle Istituzioni siamo chiamati a interrogarci e ad agire, a offrire maggiori occasioni e modalità di partecipazione, a intercettare le richieste, le esigenze e i desiderata dei cittadini, in primis delle nuove generazioni, le quali hanno dimostrato di avere a cuore il futuro del pianeta e di voler riscoprire l'essere comunità dopo un'epoca di individualismo.

E ai giovani ho rivolto e rivolgo ancora oggi questo appello: prendetevi cura della nostra Repubblica, siate protagonisti del cambiamento, osate perché l'Italia che stiamo costruendo oggi sarete voi a viverla domani. Viva l'Italia, viva la Repubblica, viva il 2 giugno!

Grazie.

Mauro Gattinoni, Sindaco di Lecco